



ASSOCIAZIONE TRENO DELLA MEMORIA
C.F. 97799260019

INFO@TRENODELLAMEMORIA.IT
FACEBOOK.COM/TRENOMEMORIA
TRENODELLAMEMORIA.IT

Treno della Memoria®

XV EDIZIONE

Scheda Progetto 2019



1. IL PROGETTO

1.1 Analisi del contesto in cui si svolgerà il progetto e premesse

Il progetto **Treno della Memoria** nasce dalla convinzione che la costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole non possa prescindere dalla conoscenza della Storia e della Memoria dei momenti che hanno cambiato il volto dell'Europa in cui viviamo e dall'ascolto delle testimonianze dei protagonisti di questi cambiamenti. Non c'è dubbio che i fatti avvenuti ad Auschwitz, massima e più terribile espressione dell'odio e della discriminazione, rappresentino in questo senso uno snodo storico fondamentale.

Colpisce il fatto che una così grande tragedia si sia potuta consumare nell'indifferenza generale. Se è vero che la spirale di odio, violenza e discriminazione che travolse l'Europa affondò le proprie radici nella subdola azione della propaganda, nel rapporto malato tra masse e leader carismatici, bisogna riconoscere che fu la scelta di non vedere e non capire quello che stava succedendo a rendere possibile la costruzione di un luogo come Auschwitz, divenuto simbolo dello sterminio.

Importante è ricordare che la tragedia fu portata a termine da uomini semplici, modesti: funzionari, burocrati, complici di quella che Hannah Arendt ha definito la *banalità del male*. Come ha scritto Christopher R. Browning a proposito degli uomini comuni, *“coloro che uccisero non possono essere assolti sulla base dell'assunto che chiunque, in quella situazione, avrebbe fatto lo stesso: anche fra i poliziotti ci fu chi rifiutò di uccidere, e chi abbandonò i plotoni di esecuzione. La responsabilità umana è, in ultima analisi, una questione individuale.”*

Il primo Progetto Treno della Memoria coinvolse, nel gennaio del 2005, più di 700 giovani piemontesi. Grazie al sostegno di istituzioni locali quali la Regione Lombardia, Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino, il progetto è da allora andato crescendo di anno in anno coinvolgendo quasi tutte le Regioni di Italia e fino a strutturarsi lungo tutta la durata dell'anno scolastico, consentendo a quasi 35.000 giovani provenienti da tutta Italia di viaggiare, in questi anni, sul Treno della Memoria.

1.2 Obiettivi del progetto

Il progetto mira a creare una rete di giovani che da testimoni consapevoli di quanto resta degli orrori della Seconda Guerra Mondiale si mettano in gioco nella società civile nelle varie forme di impegno verso una cittadinanza attiva. Il Treno della Memoria non è una gita scolastica o un semplice viaggio, ma uno spazio di conoscenza, un viaggio nella storia e nella memoria attraverso un percorso educativo capace di coniugare attività ludiche, testimonianze dirette della storia, incontri e laboratori verso la finalità, chiara e condivisa con i partecipanti, di formare nuovi cittadini attivi nel costruire la realtà che li circonda.

Il Treno della Memoria non accompagnerà quindi solamente i giovani partecipanti alla scoperta della verità storica dei campi e dei loro ultimi testimoni per raccogliere e conservare questa importante eredità. Sarà invece un percorso educativo completo che potrà fare la differenza nel modo di porsi dei giovani non solo verso la storia ma anche verso le proposte di impegno nel quotidiano. I giovani partecipanti saranno chiamati ad essere testimoni e moltiplicatori dell'esperienza vissuta attraverso la "restituzione" alla popolazione dei territori di provenienza dell'esperienza del Treno e del messaggio che esso vuole lanciare attraverso una varietà di forme espressive scelte dai ragazzi in un processo guidato con gli educatori.

L'obiettivo successivo è quello di fornire ai ragazzi occasioni concrete di attualizzare l'impegno personale, la partecipazione e la formazione appresa durante il progetto, nella loro vita quotidiana. In tal modo i giovani possono tornare a casa come testimoni informati dei fatti e delle memorie della Seconda Guerra Mondiale e dei Campi di sterminio e sulla base di queste conoscenze divenire *creatori di realtà* e cittadini nel significato più alto del termine.

1.3 La metodologia del progetto

Il progetto si sviluppa attraverso attività formative ispirate all'**educazione non formale**. I processi formativi possono infatti agire a livelli diversi: se le scuole si rifanno alla sfera *formale* dell'educazione, è invece educazione *informale* quella impartita attraverso la socializzazione. L'educazione *non formale*, per rifarci a una celebre definizione, è quell'attività educativa "svolta fuori dal sistema formale di istruzione [...] che sia rivolta a soggetti bene identificabili e riguardi obiettivi formativi ben definiti". Le attività proposte ai partecipanti del Progetto Treno della Memoria si rifanno quindi a questo particolare modello educativo per avvicinare il più possibile i ragazzi a una dimensione meno scolastica e accademica. Crediamo che un percorso caratterizzato da un approccio e da una struttura di questo tipo sia il miglior modo per coinvolgere i partecipanti e per consentire loro di sviluppare le idee e ragionamenti proposti dal progetto.

A ciascun gruppo educativo vengono affiancati due o più animatori. Attività informali di laboratorio e lezioni frontali costituiscono l'impostazione del nostro decennale metodo volto alla formazione storica ed alla costruzione di un gruppo "protetto" che valorizzi le differenze e all'interno del quale ogni partecipante possa esprimersi liberamente. Nell'ambito del percorso sono costantemente incentivate e promosse forme di espressione creativa ed artistica (musicale, teatrale, video/fotografica e pittorica) volte a preparare e, successivamente, elaborare l'esperienza vissuta.

Il percorso educativo e l'affiancamento proseguono lungo tutta la durata del viaggio e al rientro in Italia nei mesi successivi, nei quali vengono proposte, organizzate e realizzate attività di "restituzione" alla cittadinanza dell'esperienza vissuta a cura dei partecipanti.

L'intero percorso di formazione è validato dal Comitato scientifico dell'Associazione Treno della Memoria, composto da docenti universitari, ricercatori e formatori provenienti da tutta Italia. Esso viene supportato da materiale educativo, didattico e bibliografico consegnato nel corso di ciascun incontro preparatorio nonché da un apposito volume di supporto e analisi storica.

1.4 Principali destinatari degli interventi proposti

I principali destinatari del progetto sono i giovani studenti degli Istituti superiori del territorio. Il percorso educativo è principalmente ideato per ragazze e ragazzi frequentanti il triennio superiore delle scuole medie secondarie. Ogni anno è prevista anche la partecipazione di studenti universitari, per i quali è attuato uno specifico percorso educativo.

In ogni fase del progetto, dopo opportuna formazione specifica, sono attivamente coinvolti studenti e giovani di età compresa tra i 19 e 27 anni come “educatori alla pari”.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE

2.1 Storia, Memoria, Testimonianza: il percorso educativo invernale

Generalmente tra novembre a gennaio ai partecipanti individuati per prendere parte al progetto vengono proposti alcuni incontri, in ragione del numero dei partecipanti, nei locali messi a disposizione dalle scuole o dagli Enti partecipanti. L'obiettivo è quello di approfondire il fenomeno della deportazione inserendolo nel contesto della seconda guerra mondiale e in quello dei territori di provenienza dei partecipanti. In questo modo si evita che i partecipanti considerino Auschwitz come un “unicum” lontano e slegato dalle loro vite, comprendendo come sia la seconda guerra mondiale che la deportazione e lo sterminio siano stati fenomeni pervasivi e totalizzanti nella vita di ciascuno. Fenomeni le cui ripercussioni sono evidenziabili nell'Europa odierna. A ogni gruppo di partecipanti vengono affiancati due animatori formati dall'Associazione Treno della Memoria e, eventualmente, dalle associazioni territoriali. A seconda dei territori di provenienza dei partecipanti vengono approntati strumenti diversi, ma si tratta essenzialmente di attività interattive non formali e non frontali in cui si cerca di stimolare la naturale curiosità dei partecipanti offrendo una panoramica essenziale dei processi storici, alternando le spiegazioni a supporti audio e audiovisivi e momenti di gioco (utilissimi per il group-building e funzionali alla creazione di un gruppo protetto all'interno del quale i ragazzi si sentano liberi di prendere la parola ed esprimere le proprie idee).

Tutte le attività previste in questa fase sono state studiate e messe a punto dal Comitato scientifico dell'Associazione Treno della Memoria a livello nazionale e declinati localmente per adattare i percorsi alla propria realtà territoriale e sociale. Grazie all'esperienza acquisita l'Associazione ha messo a punto una serie di attività educative non formali molto efficaci, attività supportate da una serie di strumenti educativi e didattici di approfondimento. Alla base di questi strumenti vi è la pubblicazione storica “Viaggiare Informati”: testo agile e fruibile, sviluppato in tre capitoli che riprendono aspetti differenti della storia (la guerra, i sistemi totalitari e la deportazione), pensato e realizzato nel corso degli anni per essere un supporto anche per l'attività scolastica dei partecipanti.

2.2 Il viaggio

Terminata la prima fase del percorso, nel periodo tra gennaio e marzo sono previsti i viaggi.

I partecipanti raggiungeranno in bus una prima tappa nella quale visiteranno luoghi della memoria europea del '900 per poi giungere a Cracovia, meta simbolica non solo per la sua vicinanza al Campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau ma anche perché la città ha vissuto l'occupazione tedesca e la sua popolazione ebraica, più di 15.000 persone, è stata quasi interamente sterminata dai nazisti.

Prima della partenza, dove previsto, i partecipanti ricevono il saluto delle autorità locali e condividono per la prima volta la dimensione comunitaria del viaggio. Grazie alla tappa intermedia, i giovani partecipanti provenienti da tutta Italia avranno la possibilità di scoprire e vivere in prima persona ulteriori temi e momenti fondanti del “secolo breve”: il tema della propaganda e dello “spazio vitale” affrontato nella visita a **Praga, Terezin e Lidice**, quello dello sterminio e dei “giusti” approfondito a **Budapest e Belzec** e infine a **Berlino** si analizza la nascita e l'evoluzione del regime nazista nella società tedesca e ci si confronta con il tema della “banalità del male”. In viaggio i giovani vivranno l'esperienza collettiva di una piccola “comunità viaggiante” formata da loro pari. Ogni gruppo di centocinquanta persone farà dunque una esperienza differente dagli altri gruppi in maniera tale che, la comunità viaggiante nel suo complesso, possa avere coscienza di tutta la complessità del secolo breve e riuscire in questo modo a contestualizzare e dunque comprendere meglio il ventennio totalitarista, la guerra e la Shoah. Tale esperienza aiuterà successivamente a vivere ed elaborare insieme l'esperienza conoscitiva dei Campi e della loro valenza sulla contemporaneità.

Una volta giunti a Cracovia per facilitare la gestione del gruppo, gli spostamenti e la comprensione della città ci si avvale di un **ulteriore animatore, di lingua polacca**, grazie ad una partnership consolidata con la facoltà di italianistica di Cracovia e l'istituto di Cultura Italiana. A Cracovia i gruppi ricompongono la comunità viaggiante che si era costituita alla partenza e che si era divisa con il mandato di vivere le tappe per poi portare la propria esperienza all'interno della dimensione collettiva.

Primo giorno

Il primo giorno prevede il viaggio dalla tappa con arrivo in serata a Cracovia dove si proporrà quindi un momento in parte laboratoriale e in parte assembleare di restituzione delle attività

fatte durante le prime tappe in cui i partecipanti avranno modo di condividere la propria esperienza.

Secondo giorno

Il secondo giorno a Cracovia sarà dedicato alla visita al **Ghetto ebraico**, la quale consente ai ragazzi di conoscere meglio Cracovia, stabilendo un legame più profondo con la città. La storia del Ghetto, inoltre, esemplifica al meglio quella che fu la realtà che gli ebrei vissero prima della deportazione: l'esclusione e la reclusione in aree degradate e sovrappopolate a ridosso delle parti non ghettizzate della città. La visita occupa solo la mattinata o il pomeriggio: il resto della giornata è dedicata al tempo libero.

La visita al Ghetto sarà seguita dalla visita al quartiere ebraico di **Kazimierz** con la sua sinagoga e alla **fabbrica di Schindler**. Il complesso di queste visite aiuteranno e accompagneranno i ragazzi alla comprensione dei fatti avvenuti in questi luoghi, proponendogli un quadro storico, culturale e geografico completo.

Terzo giorno

Il terzo giorno, dedicato alla visita al **Campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau**, è il momento centrale di tutto il progetto. Nel corso della visita guidata al Museo di Auschwitz (che occupa tutta la mattinata) i ragazzi sono invitati, attraverso una finzione discreta ma intensa, a immedesimarsi in un deportato partendo dal suo volto e dai pochi dati reperibili sulle istantanee presenti nei blocchi sei e sette: la tragedia dell'Olocausto è stata tale non solo per l'immensa portata dei numeri dello sterminio, ma anche per la drammaticità di ogni storia individuale, che merita di essere raccontata e valorizzata.

In quattro diversi punti, inoltre, giovani attori interpretano monologhi che raccontano le storie del Campo: si tratta, ancora una volta, di un tentativo di superare la distanza che separa i giovani dalla Storia. Questo genere di approccio ha suscitato grande interesse da parte del Museo di Auschwitz-Birkenau, partner del progetto, che oltre a gestire il Campo cura l'archivio di documentazione annesso.

Il pomeriggio è invece dedicato alla visita al **Campo di Birkenau** (a pochi chilometri dal Museo): qui la giornata si conclude con una commemorazione in cui ad ogni ragazzo viene

chiesto di ripetere il nome del deportato scelto, nel corso della mattinata, durante la visita ai blocchi sei e sette.

Quarto giorno

Nella quarta e ultima giornata trascorsa a Cracovia i partecipanti riflettono, divisi in gruppi, sulla portata e il significato dell'esperienza vissuta. A partire dalla riflessione sulla responsabilità di chi, con la propria indifferenza, rese possibile la barbarie. La discussione all'interno del gruppo protetto mette insieme la dimensione storica e quella dell'impegno personale. Nel corso del pomeriggio ha invece luogo l'ultimo momento comunitario: un'**assemblea plenaria** conclusiva del percorso nella quale, convogliando le emozioni e le riflessioni suscitate dal viaggio, si elaborano collettivamente le riflessioni emerse.

Crono-programma di viaggio

GIORNO	PROGRAMMA
1	Sera: partenza in bus dall'Italia
2	Mattina e pomeriggio: visite e attività microtappa
3	Mattina e pomeriggio: visite e attività microtappa
4	Sera: arrivo a Cracovia e attività restituzione microtappa
5	Mattina e pomeriggio: visita ghetto ebraico, Fabbrica di Schindler Sera: spettacolo teatrale o film
6	Mattina: visita Auschwitz Pomeriggio: visita Birkenau
7	Pomeriggio: assemblea finale
8	Partenza in bus
9	Arrivo in Italia intorno alle 12

n.b. il crono-programma potrebbe subire delle variazioni.

2.3 La restituzione e l'impegno: il percorso educativo primaverile - estivo

La terza fase del progetto prevede la rielaborazione dei vissuti e delle emozioni dei partecipanti nel tentativo di trasformare il dolore, la frustrazione e l'impotenza di fronte a ciò

che è stato in riflessione sull'oggi, sul tema dei diritti negati e l'elaborazione di azioni di impegno concreto nella comunità di partenza. Il percorso educativo primaverile inizia nel momento in cui, nell'ultima assemblea plenaria a Cracovia, si rende evidente il passaggio dalla testimonianza alla necessità dell'impegno personale e collettivo. Si vuole, partendo dall'esperienza del viaggio, proporre una duplice riflessione: da una parte considerare quali siano, oggi, le vittime di ingiustizia, discriminazione e negazione dei diritti; dall'altra ragionare sul valore di un approccio consapevole e attivo alla dimensione della cittadinanza. In tale percorso ogni gruppo è chiamato ad organizzare un momento di restituzione collettiva dell'esperienza vissuta nei propri territori e per i propri concittadini. Parallelamente a questi incontri viene proposta ai ragazzi la partecipazione attiva alle celebrazioni del 25 aprile dei propri comuni e ai vari progetti che verranno proposti durante l'anno dalle associazioni e istituzioni territoriali. A questo percorso aggiungeremo la promozione di momenti informali tra i partecipanti e i loro compagni di classe, ove possibile con la partecipazione delle famiglie, in modo da consentire una diretta e immediata restituzione dell'esperienza compiuta presso le scuole di riferimento. Dal mese di maggio vengono proposti a tutti i partecipanti ed agli educatori momenti di formazione e di impegno ulteriori a quelli sopra menzionati. L'Associazione Treno della Memoria, nell'ottica di concepire l'omonimo progetto come un percorso articolato della durata di un anno offrirà ai partecipanti la possibilità di partecipare a campi estivi, campeggi tematici e iniziative culturali diffuse su tutto il territorio nazionale (e non solo).

3. FASI E TEMPISTICHE DI PROGETTO

ATTIVITA' DI PROGETTO PRECEDENTI AL VIAGGIO	SET '17	OTT '17	NOV '17	DIC '16	GEN '18	FEB '18	MAR '18	APR '18	MAG '18	GIU '18	LUG '18	AGO '18

RACCOLTA ISCRIZIONI												
FORMAZIONE ANIMATORI (50 ORE)												
FORMAZIONE PARTECIPANTI - 5 INCONTRI DA 2 ORE (10 ORE)												
VIAGGIO PRESSO MICROTAPPA E CRACOVIA - AUSCHWITZ- BIRKENAU												
ATTIVITA' SUCCESSIVE AL VIAGGIO												
INCONTRI FORMATIVI POST-VIAGGIO E RIELABORAZIONE - 3 INCONTRI DA 3 ORE (9 ORE)												
PARTECIPAZIONE ATTIVA AL 25 APRILE												
PROPOSTA ATTIVITA' ESTIVE												

4. SISTEMI DI VALUTAZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA

I sistemi pensati per valutare e monitorare la realizzazione degli obiettivi previsti sono molteplici:

- Il primo si fonda su una autovalutazione che viene realizzata dai partecipanti i giorni successivi la visita ai Campi anche grazie alla condivisione dei taccuini di viaggio redatti dagli stessi durante tutto il percorso. Durante il percorso educativo precedente il viaggio viene domandato ai partecipanti di analizzare le proprie aspettative e i timori relativi al percorso che

stanno affrontando. Le loro risposte sono rielaborate nelle attività che seguono la visita ai Campi: la maggior parte dei ragazzi riscontra in genere una maturazione sia a livello personale che di consapevolezza e conoscenza storica e valuta, in genere, in maniera positiva l'organizzazione generale. Briefing di autovalutazione tra educatori e staff vengono svolti prima, durante e dopo il viaggio in maniera puntuale e costante.

- L'adesione ai momenti successivi al viaggio che l'Associazione propone alla rete di partecipanti al Treno della Memoria è un importante mezzo per avere un riscontro sull'efficacia e la capacità di coinvolgimento del progetto.
- L'adesione di numerosi partecipanti al progetto in esperienze di volontariato è la dimostrazione di come la crescita personale che ha luogo sul Treno della Memoria si traduca anche in azioni concrete.
- Un ultimo criterio di valutazione è l'analisi del numero di richieste di partecipazione: negli anni il Treno della Memoria ha ricevuto richieste in questo senso da un numero crescente di Comuni ed Enti. La tendenziale crescita del potenziale numero di partecipanti è un valido metodo di valutazione dei risultati ottenuti in termini sia di qualità dell'offerta sia di comunicazione esterna dei contenuti del progetto.

5. SISTEMI DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Il principale vettore utilizzato per la comunicazione relativa alle attività del progetto è il sito internet www.trenodellamemoria.it e i suoi canali social. Una serie di materiali illustrativi (manifesti, cartoline, opuscoli) vengono inoltre prodotti allo scopo di dare maggiore visibilità al progetto e ai risultati conseguiti.

Il progetto Treno della Memoria è inoltre dotato di diverse dimensioni di impatto comunicativo: una dimensione più locale e territoriale che si esplica nell'organizzazione, da parte degli stessi partecipanti, di numerose assemblee ed eventi pubblici di restituzione.